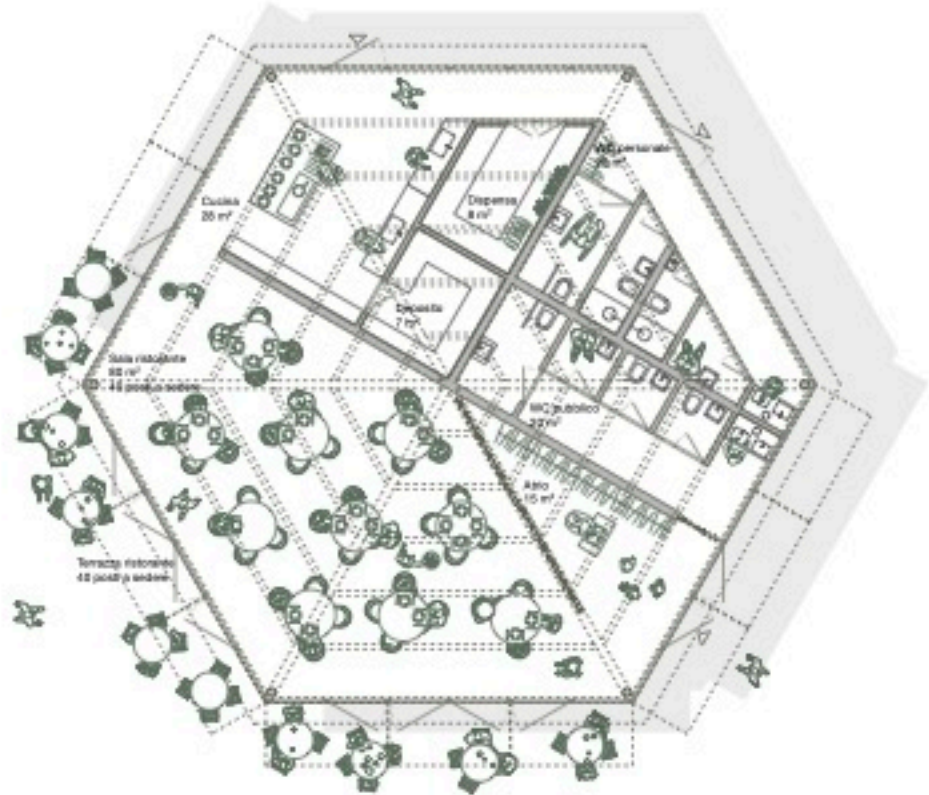




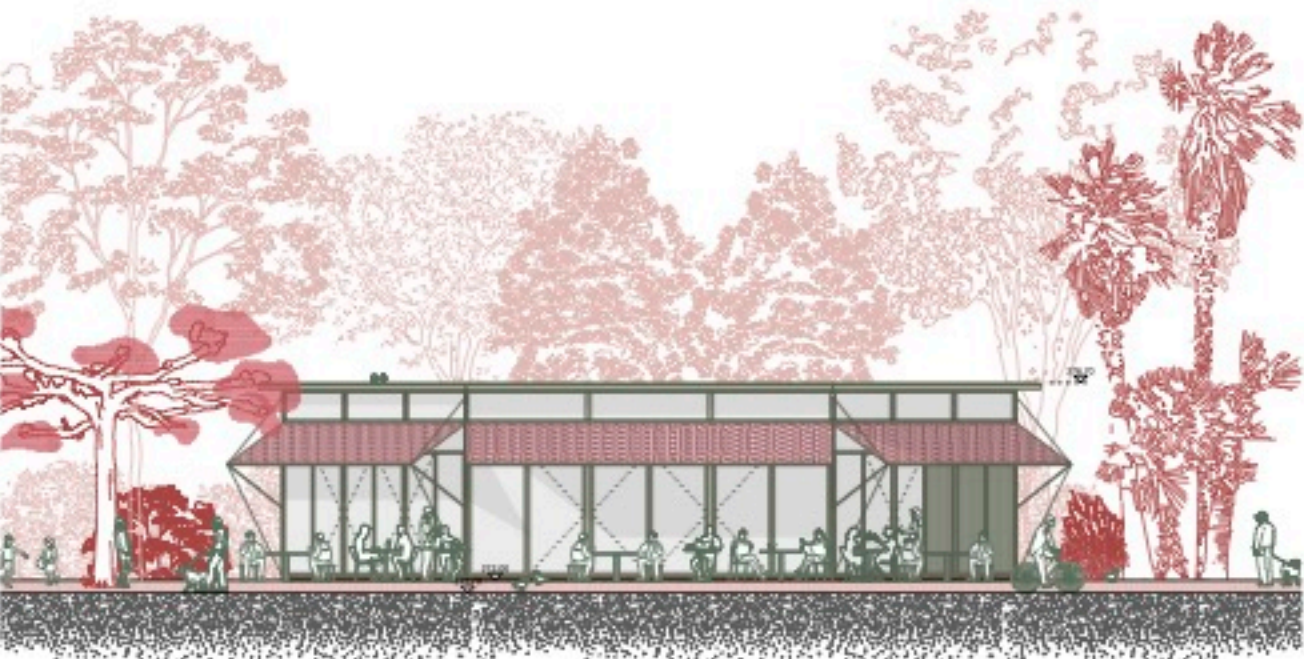




PLANIMETRIA SM1 \_ 1:100



PIANTA RISTORANTE PARCO BELVEDERE \_ 1:100



PROSPETTO RISTORANTE PARCO BELVEDERE \_ 1:100

L'accessibilità all'acqua e la volontà di creare interventi capaci di migliorare le qualità preesistenti, inserendosi in maniera rispettosa all'interno del contesto di pregio dell'area, definiscono la strategia d'intervento.

**ARCHITETTURA** Le edificazioni necessarie per l'approdo, il chiosco e il ristorante vengono risolte tramite due volumi compatti connessi visivamente tra loro. In questo modo la scala dell'intervento può essere ridotta e la riva può essere mantenuta libera. Due padiglioni in acciaio laccato e vetro, che si rifanno alle architetture dei debarcaderi storici tipici della regione dei laghi. Il volume contenente il ristorante, ubicato nell'area del Parco Belvedere, sottolinea il carattere urbano dello slargo definito dalla foce del riale Tassino. La terrazza del ristorante attiva lo spazio dei Giardini e rafforza le specificità dell'area, come affaccio sull'acqua dove sostare. Il volume dell'approdo, definito da un grande tetto in aggetto, marca l'arrivo per chi proviene dal lago e definisce un chiaro segnale urbano per chi dalla città desidera acquistare i biglietti per la funicolare o il battello.

**PAESAGGIO** Le specificità dell'area vengono rafforzate anche da un profilo paesaggistico. Lungo il tratto di riva oggi sprovvisto di muraglione, viene valorizzata la vicinanza con il lago tramite la creazione di un gradino continuo che permette la sosta e promuove il valore pubblico del luogo. La riva, in ghiaia e

sassi, permette l'accesso all'acqua e favorisce la biodiversità. La relazione tra la Chiesa di Santa Maria degli Angeli e il lago viene sottolineata tramite la creazione di una rampa che facilita l'accesso alla riva e ne rafforza la connessione visuale. Tramite l'aggiunta di alberi e di una fontana viene promossa la qualità raccolta e intima di Piazza Luini e ne vengono migliorate le qualità in termini di resilienza climatica. Le alberature del quai vengono continuate e interrotte puntualmente per favorire scorci specifici sul paesaggio.



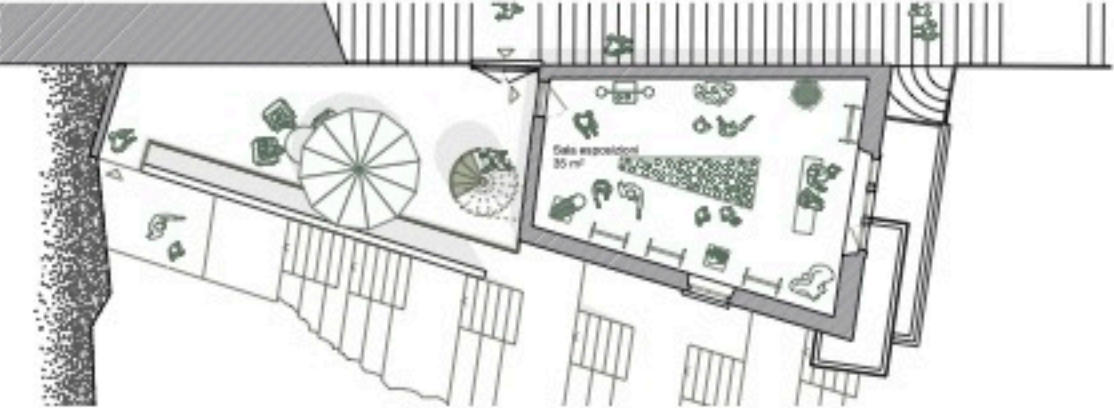
VISTA DEBARCADERO LUGANO, 1942



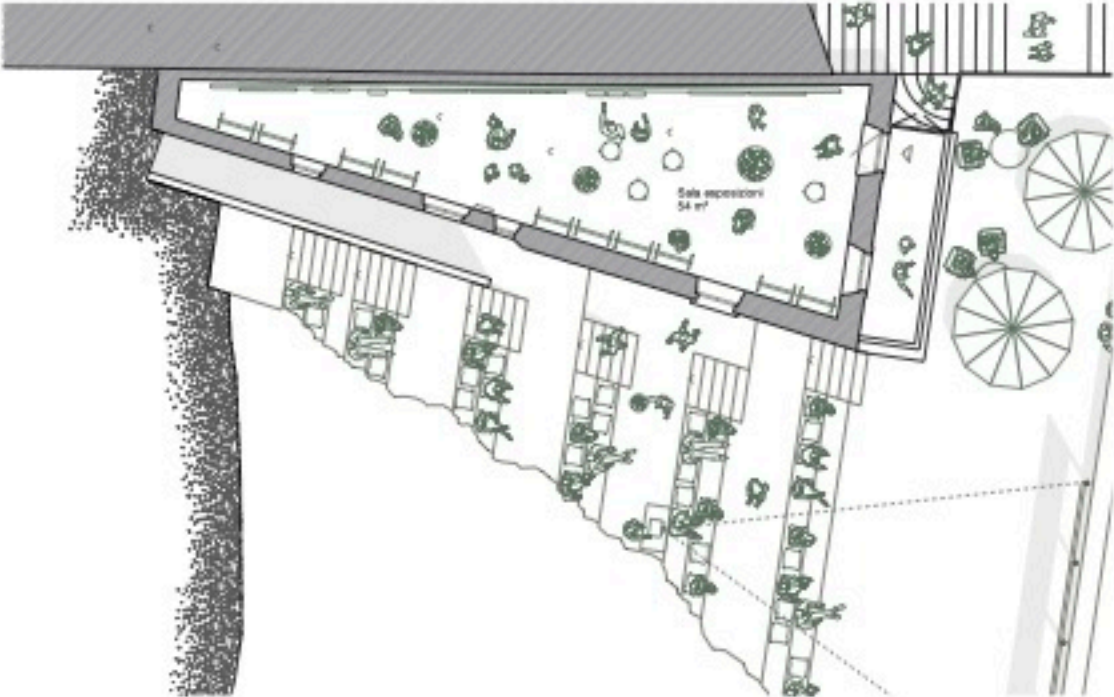


PLANIMETRIA SM2 \_ 1:100

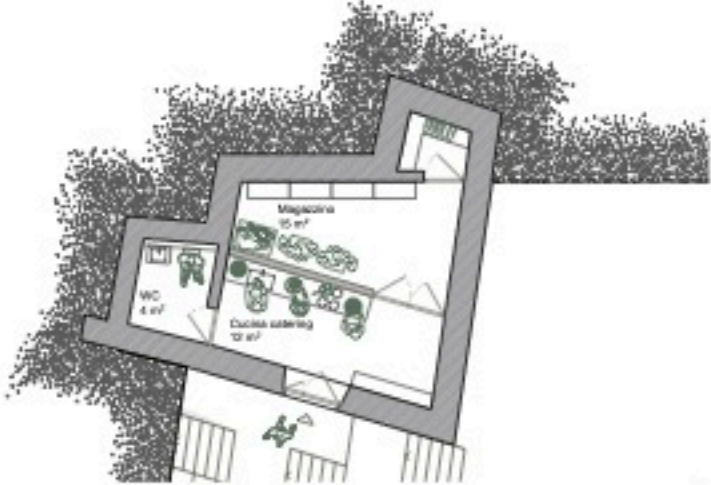
IL GRAPPOLO



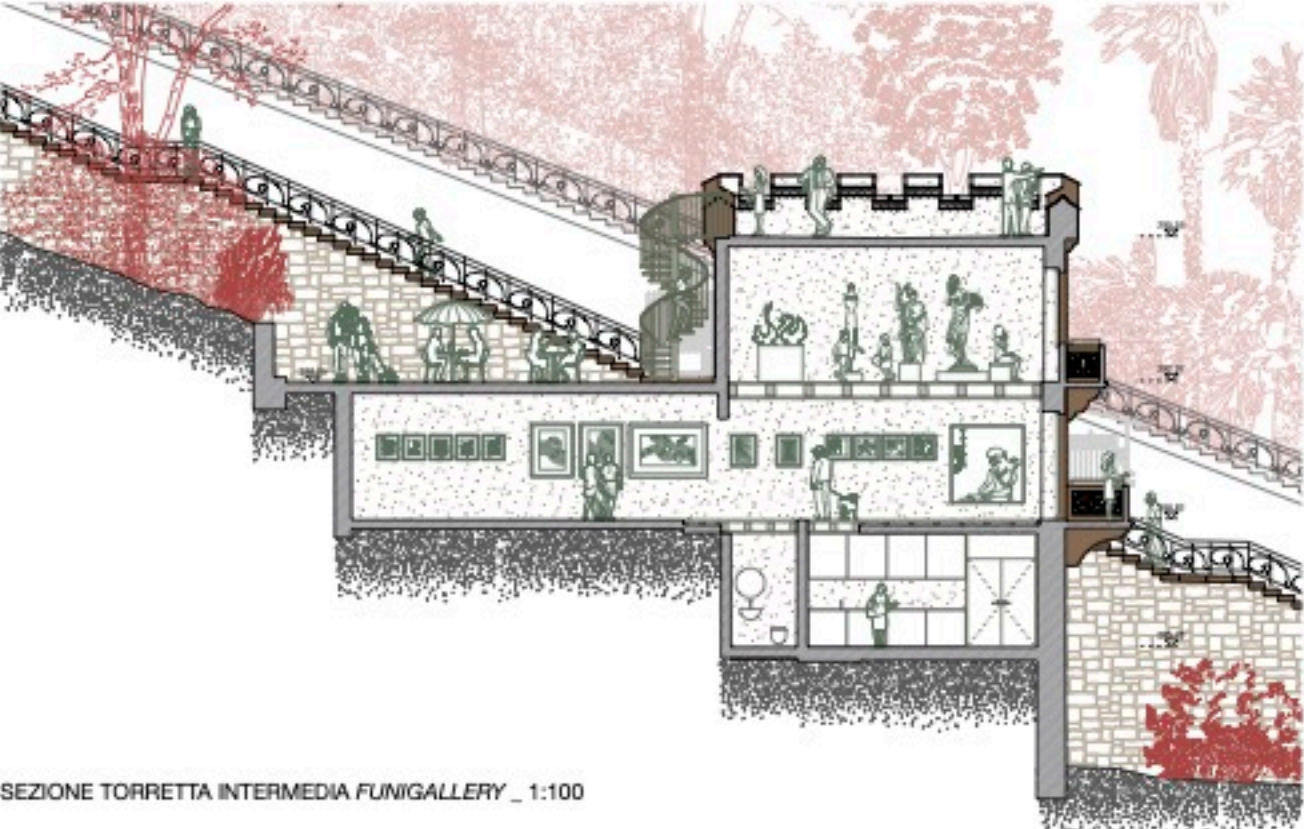
PIANTA TORRETTA INTERMEDIA FUNIGALLERY E ANFITEATRO, LIVELLO 1 \_ 1:100



PIANTA TORRETTA INTERMEDIA FUNIGALLERY E ANFITEATRO, LIVELLO 0 \_ 1:100



PIANTA TORRETTA INTERMEDIA FUNIGALLERY E ANFITEATRO, LIVELLO -1, 1:100



SEZIONE TORRETTA INTERMEDIA FUNIGALLERY \_ 1:100

Al centro dell'intervento vi è l'intenzione di valorizzare l'area retrostante il centro culturale e integrarla al suo contesto fisico e programmatico, rispettando le alberature esistenti e migliorando l'accessibilità. L'attivazione del perimetro dell'area con contenuti affini alla vocazione culturale della zona e la creazione di un luogo che approfitta della sua condizione raccolta e delimitata costituiscono i principi base della proposta.

**ARCHITETTURA** Gli spazi sotto le arcate della funicolare vengono attivati come spazi atelier a disposizione di giovani artisti. Al loro interno trovano inoltre spazio tre servizi pubblici. La **torretta intermedia** viene concepita come spazio culturale relazionale al LAC e agli atelier proposti sotto le arcate. Al suo interno possono svolgersi le attività di LAC edu e possono essere organizzate mostre e ed eventi culturali.

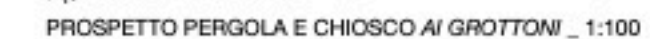
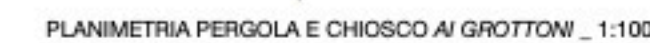
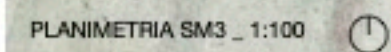
**PAESAGGIO** L'immagine proposta per il parco è quella di un **hortus conclusus** caratterizzato da spazi verdi densi e lussureggianti che generano un'atmosfera intima che funge da contrappunto al carattere urbano della riva. Le alberature esistenti vengono arricchite con la presenza di specie vegetali esotiche. Sotto le fronde degli alberi trovano posto **sianghi con panchine** che permettono momenti d'incontro protetti e freschi. La creazione di un **anfiteatro** nei pressi della torretta si aggiunge al grande anfiteatro esistente a ridosso della facciata ovest del LAC e

crea uno spazio di dibattito e condivisione in stretta relazione con la funzione dell'edificio. Gli accessi vengono valorizzati così da permettere l'accesso al parco e migliorarne l'inclusività.



HORTUS CONCLUSUS RAPPRESENTAZIONE DI INIZIO QUATTROCENTO





**ARCHITETTURA** La torretta d'arrivo viene rispettata nella sua interezza e vengono evitati interventi sulla sua struttura. L'infrastuttura in acciaio della funicolare funge da riferimento per la nuova passerella e definisce la materialità della struttura verticale che connette i diversi livelli. Grazie alla loro materialità, la passerella e la nuova connessione verticale, evitano di concorrere con la presenza dell'edificio storico e si presentano come una continuazione infrastrutturale. La leggerezza delle strutture e il loro carattere diafano definiscono dei volumi d'aria degli spazi esterni che continuano lo spazio pubblico del parco. Il corpo longitudinale ai piedi della passerella impiega gli stessi materiali di quest'ultima e genera dei locali flessibili che danno spazio a interpretazioni e usi diversi. Il chiosco del parco Tassinio viene inserito nel corpo in calcestruzzo che attualmente ospita i servizi e approfitta dell'afflusso di pubblico generato della vicinanza

alla stazione.

**PAREGGIO** Lungo la scalinata vengono favoriti momenti di sosta e l'area è l'ideale per le piccole piroghe. Lo spazio sotto la torretta d'arrivo viene scalinato come una terrazza alberata con una forte urbanità, utilizzabile come prolungamento delle funzioni presenti: sia quelle commerciali e di ristoro, sia quelle relative a LAC due.

All'interno del parco Tassinio gli interventi proposti si concentrano nelle aree che oggi presentano scarse qualità o difficile utilizzo. I **terrazzamenti** riquadrano significativamente accogliendo un vigneto-parco che permette attraversamenti e momenti di sosta. L'**area pianeggiante** viene mantenuta libera. Il suo perimetro viene rafforzato tramite la piantumazione di alberi ad alto fusto e viene attivato con l'aggiunta di elementi di gioco e di fitness. L'**area del piazzale** oggi asfaltato, occupata in passato dall'ala Nord di via Enderlin, viene attivata con una **grande pargola** che sfrutta il dislivello dell'antico muro di controforza, sotto cui trovano spazio i tavoli del chiosco e altri eventi provvisori come mercati, esposizioni o conferenze. L'**asfalto** viene rimosso e sostituito con una superficie in calcestruzzo. L'**area a vapore** dei grottini di Iulfo viene attivata per la creazione di **orti comunitari** a disposizione dei cittadini.

La zona del **parccheggio ex TCS** estende la superficie del parco e integra al suo interno campi sportivi e altre attrezzature per il movimento generando una zona di parco-sportivo.



# IL GRAPPOLO

IL GRAPPOLO è un progetto che nasce da un'attenta analisi del contesto. Le aree di ogni comparto sono state vissute e osservate da vicino; i loro spazi pubblici e gli edifici che si affacciano su di essi sono stati rilevati, i dettagli catalogati e ridisegnati. La ricerca storica ha permesso di comprendere l'origine e il valore delle tracce storiche presenti.

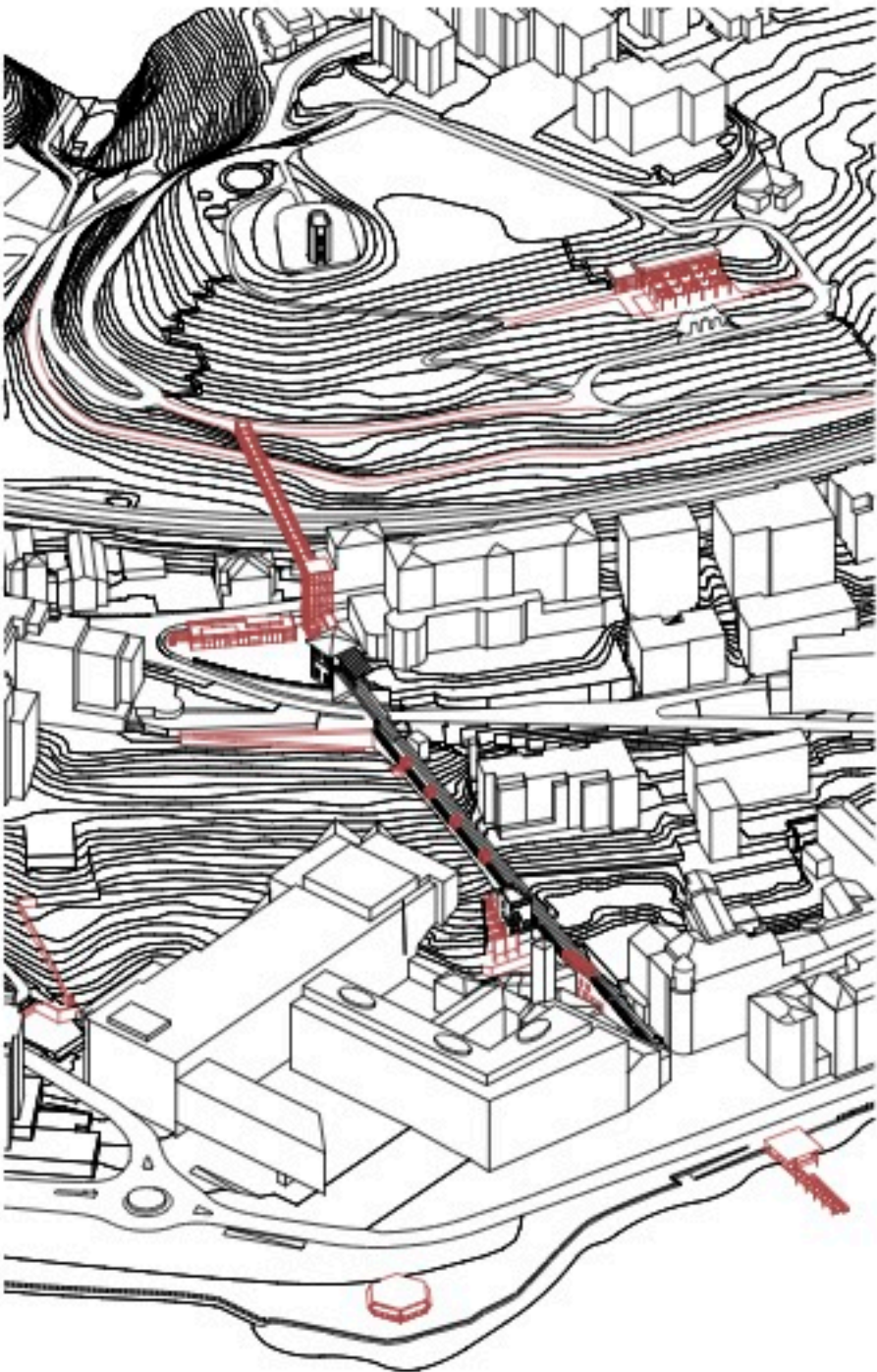
L'insieme delle informazioni raccolte ha gettato le basi per lo sviluppo di interventi che interpretassero le specificità del luogo, promuovendo il riuso e la valorizzazione dell'esistente ed evitando stravolgimenti. L'insieme degli interventi proposti ambisce alla creazione di una sequenza di spazi pubblici con qualità diverse e complementari, capaci di collegare in un tutt'uno armonioso lago-città-collina.

Nei principi fondamentali costituiscono il sistema di riferimento a partire dal quale ogni comparto è stato interpretato e sviluppato:

**UN PALINSESTO DA VIVERE**  
Le tracce storiche di epoche diverse presenti nell'area vengono valorizzate e attivate come elementi identitari e costitutivi dei nuovi spazi pubblici e dell'esperienza che questi generano.

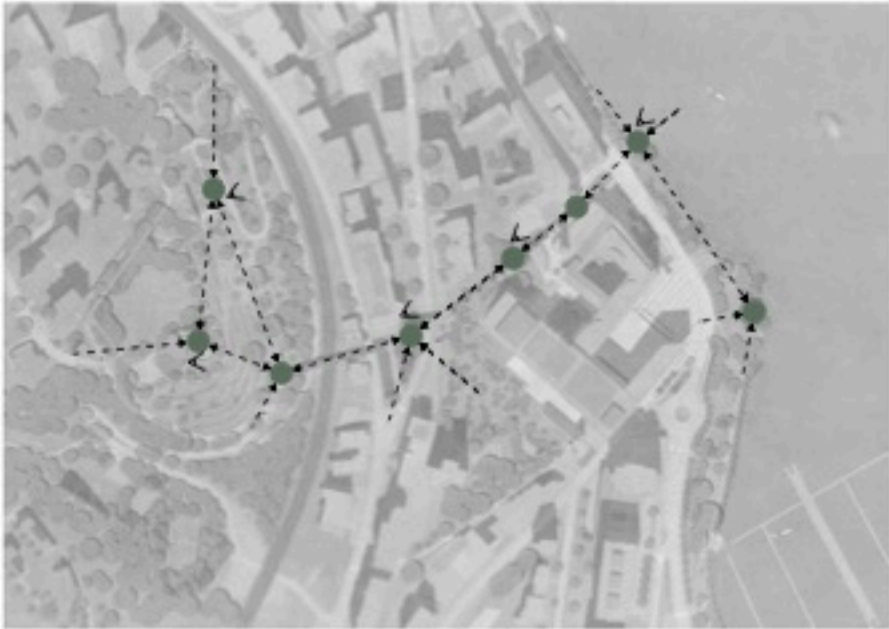
**UNA COSTELLAZIONE DI VISTE**  
La connessione tra la riva e la collina del Tassinio viene rafforzata da una serie di interventi relazionali visualmente tra di loro e con gli spazi pubblici limitrofi.

**UN PARCO RESILIENTE, DAL LAGO ALLA COLLINA**  
La sequenza degli spazi pubblici contenuti nel tre moduli viene intesa come un grande parco ininterrotto che dal lago si estende fino alla collina. Il nuovo parco verticale è stato concepito come infrastruttura climatica capace di migliorare le qualità di resilienza del tessuto urbano.



SCHEMA PALINSESTO (foto aerea 1933)

- Terrazzamenti
- Torretta funicolare
- Fuori del Tassinio
- Villa Enderlind
- Alberghi a lago



SCHEMA CONNESSIONI VISUALI E VISTE PANORAMICHE

- Viste panoramiche
- Relazioni visuali
- Interventi puntuali



SCHEMA TIPOLOGIE PAESAGGIO

- Definizione tipologie

## UN PALINSESTO DA VIVERE

Il valore delle tracce lasciate dalle generazioni passate risulta cruciale nella definizione dell'identità di ogni città. Elementi concreti di diversa scala che, tramite la loro forma e la loro superficie, raccontano di un passato più o meno lontano.

Con questo progetto si vogliono rafforzare le tracce che testimoniano della storia dell'area, attivandole come parti fondanti dell'esperienza di fruizione del parco, che dal lago si estende alla collina. Attraverso questa strategia si vuole tentare di connettere l'abitante, il turista o il passante con il vissuto secolare del luogo. La proposta evita uno sguardo nostalgico sul passato, integrando e vitalizzando le tracce nelle nuove dinamiche della città. Queste sono:

### DELTA DEL TASSINIO

L'azione erosiva dell'acqua lungo le pendici della collina di Lonato ha definito nel corso dei millenni una valle. Il riale Tassinio ha poi costituito un piccolo delta, tutt'oggi chiaramente leggibile. Uno slargo della riva che genera un affaccio generoso sul lago; un momento di sosta nella linearità del lungolago.



MAPPA NEURONI, 1780

**TERRAZZAMENTI**  
Attraverso l'attività agricola secolare, le pendici soleggiate delle colline che affollano Lugano sono state pacatamente modellate e convertite in superfici produttive. La mappa Neuroni del 1780 ne rivela l'abbondanza. Oggi il parco del Tassinio ospita una delle poche tracce di terrazzamenti ancora intatte nelle immediate vicinanze del nucleo storico.



DETtaglio MOLO NEL PRIMO DEI GIARDINI BELVEDERE. L'infrastruttura in ferro assume attraverso la sua tettonica un carattere ornamentale e artistico

**VILLA ENDERLIND**  
La demolizione della Villa, nel corso del Novecento, ha lasciato un grande vuoto nel parco. Tuttavia, sparsi nella grande superficie del giardino pubblico, sono innumerevoli gli elementi ancora presenti che testimoniano dell'esistenza della sontuosa dimora. Il roccolo, i grottoni di tulo, il portale d'entrata, un muro di contorniva retrostante la villa, alberi esotici monumentali e altri elementi minori.



VISTA COLLINA DEL TASSINIO CON VILLA ENDERLIND, 1860

**ALBERGHI A LAGO**  
L'Hotel Paraiso, il Park Hotel, l'Hotel Bristol e altre strutture alberghiere sorte tra la seconda metà dell'Ottocento e gli inizi del Novecento condividevano lo stesso affaccio a lago, da cui i turisti godevano delle bellezze del paesaggio Luganese. Testimoniano di quell'epoca i numerosi alberi secolari ancora presenti nella parte di lungolago in questione.

**TORRETTA FUNICOLARE**  
La chiusura della funicolare alla fine anni '80 ha permesso alla sua torretta di arrivo di giungere pressoché inalterata ai nostri giorni. Essa rappresenta per la sua integrità una testimonianza unica di architettura industriale, dalla fondamenta al tetto, passando per i suoi ingranaggi.



VISTA GIARDINI BELVEDERE E HOTEL DU PARC, 1929



DETtaglio TRALICCIO FUNICOLARE. Gli elementi dell'infrastruttura grazie al loro carattere leggero si sovrappongono al paesaggio e si fondono con esso

## UNA COSTELLAZIONE DI VISTE

Le funicolari permettono di raggiungere i belvedere, di collegare sistemi di trasporto terrestri con quelli lacustri e misero a disposizione dei passeggeri le possibilità meccaniche per fruire una visione dinamica del paesaggio. (...) Esse contribuiscono a creare le condizioni per una "pianificazione" del territorio e portano a una meccanizzazione dello sguardo.

Ferrara Claudio (2008): La fabbricazione del paesaggio dei laghi. Edizioni Casagrande, Bellinzona. P. 74

La possibilità di osservare il territorio da quote differenti ha determinato la costruzione stessa della funicolare e costituisce tutt'oggi una qualità fondamentale del territorio di Lugano. La proposta riprende il tema della vista e lo trasforma in strategia progettuale.

Ogni intervento e connesso con il successivo tramite relazioni visuali reciproche. L'insieme delle viste definisce una costellazione che unisce il lago alla collina. I punti del nuovo percorso pubblico estendono l'asse della funicolare agli spazi pubblici della città e fungono da attivatori degli spazi urbani esistenti. I diversi interventi si relazionano tra loro tramite un approccio architettonico comune che si riflette nella materialità, nella tettonica e nell'estetica di ognuno di essi. Dal più piccolo (fettola pantera funicolare) a quello più grande (passerella), ogni intervento stabilisce con gli altri una relazione di dialogo che rafforza la riconoscibilità del nuovo percorso, e ne evidenzia la valenza pubblica. Il progetto dell'architetto Otto Wagner per la Wiener Stadtbahn rappresenta in questo senso un riferimento esemplare, capace di superare la dicotomia architettura/infrastruttura e città/dettaglio. Analogamente all'esempio di Vienna s'intende estendere l'immaginario legato all'infrastruttura della funicolare attraverso le nuove architetture, reinterpretandone i materiali costruttivi e la tettonica che la caratterizza.

Il tema della vista sul paesaggio viene pure ripreso ed esteso in una sequenza che dal livello del lago si prolunga in altezza fino alla collina del Tassinio. Tra i due i livelli, attraverso i diversi interventi, si generano situazioni panoramiche da cui godere di viste intermedie che rivelano letture diverse del territorio del Golfo di Lugano.



VISTA INTERNO TORRETTA D'ARRIVO FUNICOLARE. L'architettura, gli ingranaggi in ferro e la collina che ricopre lo spazio conferiscono ad esso un'atmosfera carica di significato



VISTA GROTTONI DI VILLA ENDERLIND. I grottoni in tulo ricordano la presenza della grande villa demolita nel secondo Novecento e del suo lussuoso parco



WIENER STADTBahn STAZIONI E VIADOTTO



WIENER STADTBahn COMMERCIO NEL VIADOTTO



WIENER STADTBahn DETtaglio LAMPADARIO

## UN PARCO RESILIENTE, DAL LAGO ALLA COLLINA

La relazione tra la collina e il lago viene rafforzata considerando l'intera area compresa tra lago e collina come un grande parco. Quest'ultimo viene concepito in modo da rispondere alle sfide imposte dal cambiamento climatico in ambito urbano (innalzamento temperatura, piogge torrenziali, isole di calore, ...) e così da migliorare la resilienza climatica delle aree su cui esso si affaccia. Visitatori e abitanti potranno così spostarsi all'interno di un insieme coeso di spazi pubblici verdi che costituiscono un parco verticale. Una successione di situazioni diverse che generano una sequenza inaspettata di atmosfere: dalla riva ai terrazzamenti.

Vista l'eterogeneità delle aree che compongono i diversi comparti, vengono proposte tipologie paesaggistiche diverse:

**1. PIAZZA A LAGO**  
La relazione tra gli spazi pubblici a monte di Riva Vincenzo Vela e la riva viene rafforzata. La strada viene trattata come zona d'incontro, l'accesso al livello del lago viene facilitato e la fascia di lungolago viene deimpermeabilizzata. Nuovi alberi continuano i filari esistenti e definiscono gli spazi pubblici.

**2. PARCO BELVEDERE**  
La condizione dei Giardini Belvedere di affaccio naturale sul lago (delta del riale Tassinio) viene rafforzata. La sua centralità di parco urbano viene valorizzata attraverso l'integrazione di nuove funzioni. L'infoltimento del patrimonio arboreo garantisce una migliore schermatura dalla strada e genera uno spazio fresco e protetto.

**3. SCALINATA**  
La scala assume il ruolo di connessione lineare verticale del nuovo parco. Puntualmente vengono create situazioni d'ombra attraverso l'aggiunta di pergolati con panchine che offrono al visitatore momenti di sedute e di sosta.

**4. HORTUS CONCLUSUS LAC**  
Lo spazio retrostante l'edificio viene valorizzato come luogo introverso e tranquillo che sviluppa la sua qualità di area intima quale contrappunto all'urbanità della riva. Tramite l'integrazione di specie esotiche che si rifanno ai giardini degli hotel che un tempo occupavano l'area viene creato un giardino botanico lussureggiante. Tre nuovi soceci legano il parco ai flussi della Città.

**5. TERRAZZA TORRETTA**  
L'area si presenta come una grande terrazza alberata affacciata sul paesaggio del Golfo di Lugano. Le superfici sono trattate in modo da promuovere la diversità degli usi

e così da favorire la permeabilità all'acqua.

**6. VIGNETO URBANO**  
Gli antichi terrazzamenti vengono riportati alla loro funzione originaria attraverso l'introduzione di un vigneto urbano. Quest'ultimo può essere utilizzato come parco grazie ai punti di sosta e ai percorsi inseriti al suo interno.

**7. GROTTONI E ORTI CONDIVISI**  
I grottoni in tulo della vecchia villa vengono riattivati in relazione alla creazione del nuovo chiosco. L'area a valle accoglie orti condivisi a disposizione dei cittadini.

**8. PIANORO AL ROCCOLO**  
L'area pianeggiante viene mantenuta libera come grande affaccio naturale sul paesaggio. Il suo perimetro viene maggiormente definito e attivato tramite l'introduzione di nuove funzioni di svago e di gioco.

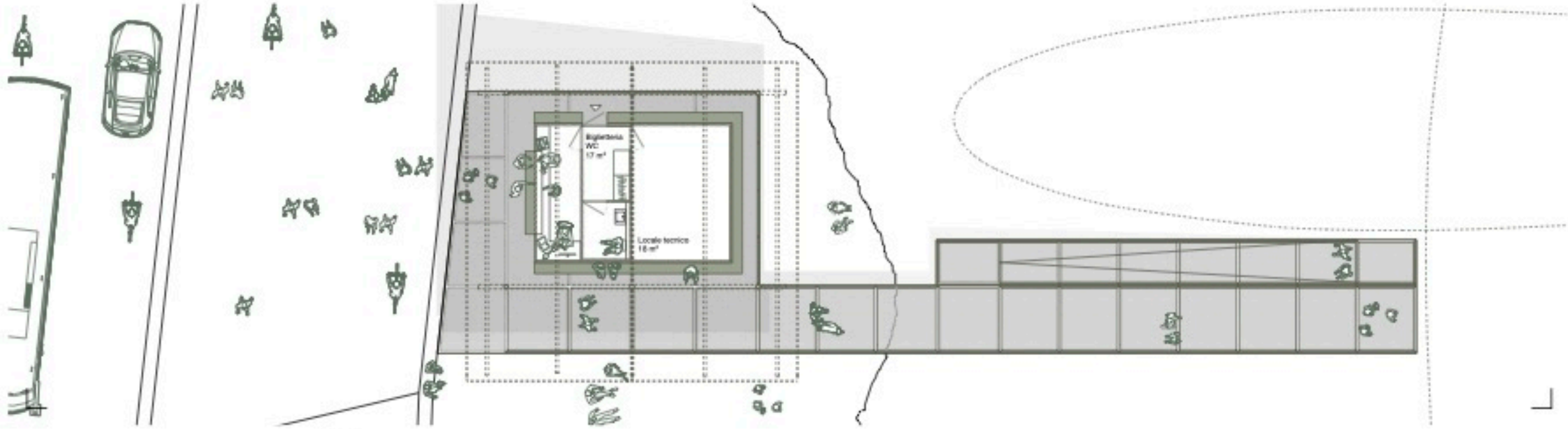
**9. CAMPETTO TASSINIO**  
L'area, inserita in un fitto bosco, accoglie nuove funzioni sportive. Attorno ai campi vengono inseriti alberi ed altri elementi che garantiscono l'ombra e rafforzano la qualità del parco-sportivo.

**10. BOSCO E BACINI DI BIODIVERSITÀ**  
Le aree generate dall'intersezione delle infrastrutture e le zone particolarmente sconosciute difficilmente attivabili come spazi pubblici, vengono valorizzate come bacini di biodiversità che rafforzano il valore ecologico dell'area.

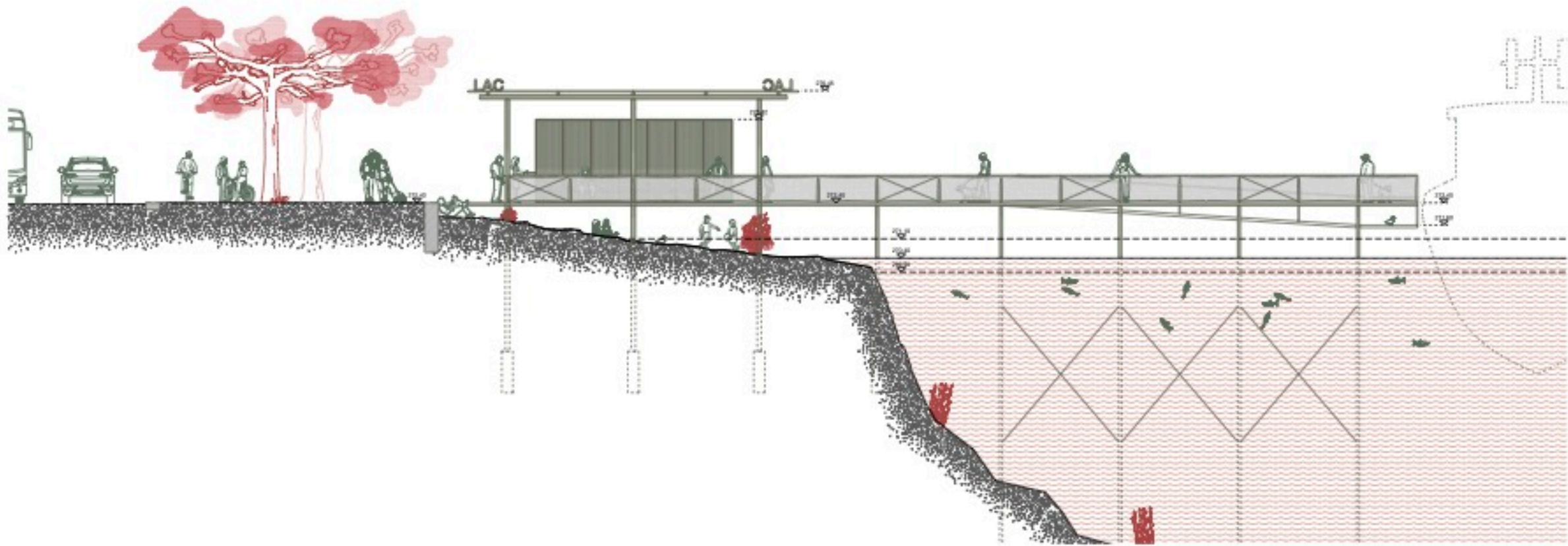




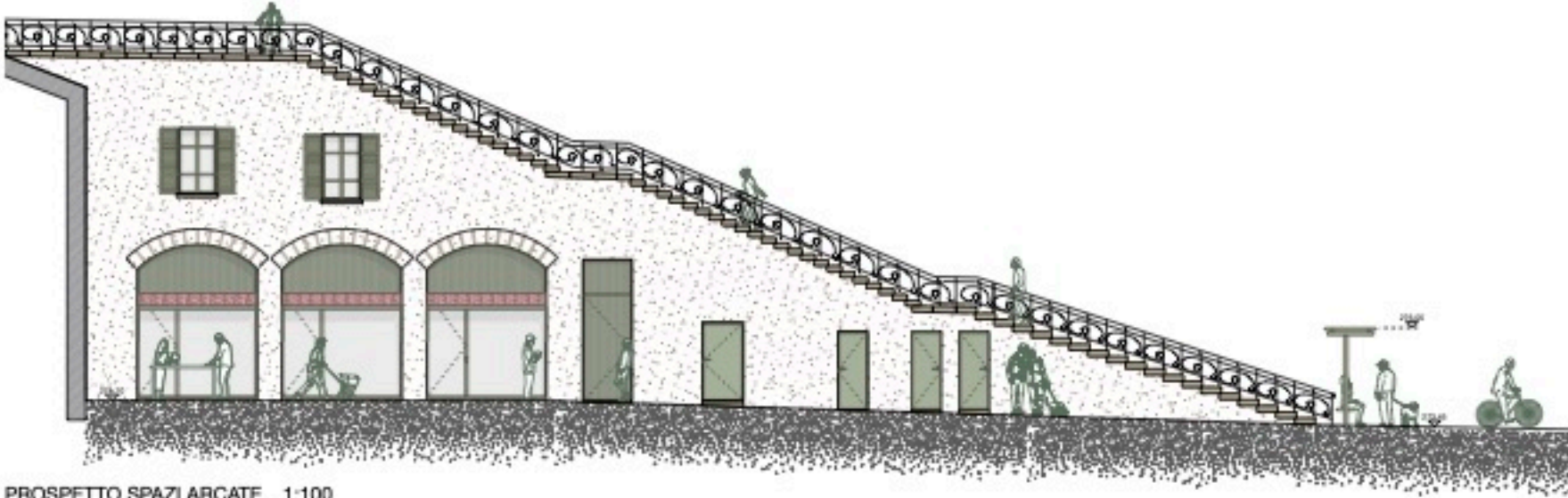
VISUALIZZAZIONE NUOVO ASSE PUBBLICO LAGO-COLLINA



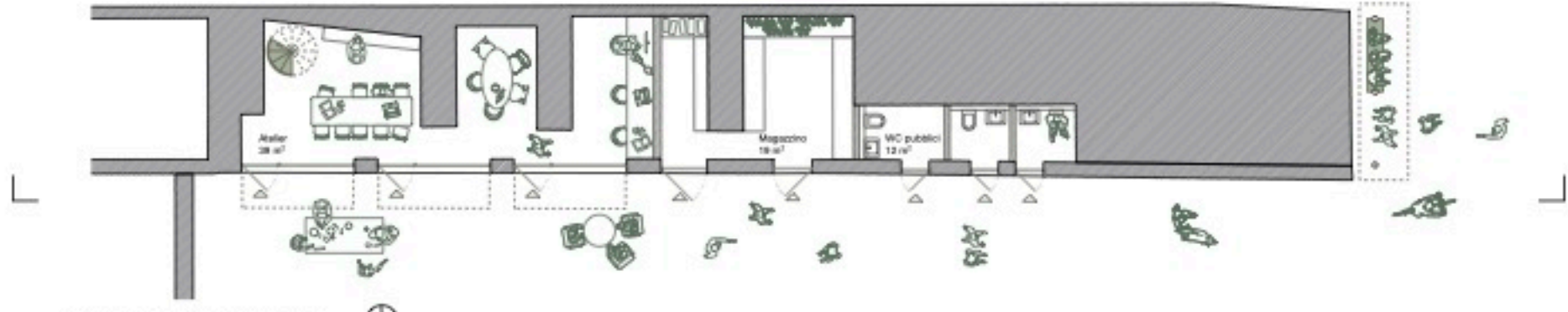
PIANTA APPRODO E BIGLIETTERIA \_ 1:100



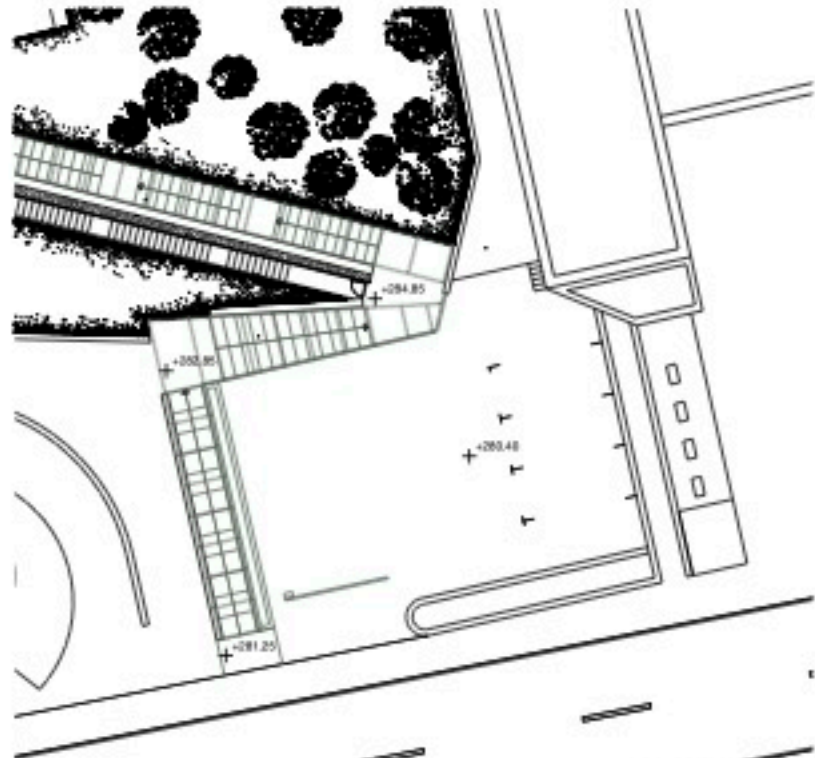
PROSPETTO APPRODO E BIGLIETTERIA \_ 1:100



PROSPETTO SPAZI ARCADE \_ 1:100



PIANTA SPAZI ARCADE \_ 1:100



PLANIMETRIA ACCESSO VIA ADAMINI \_ 1:200



PROSPETTO SPAZIO PUBBLICO RIVA E NUOVI PADIGLIONI \_ 1:200



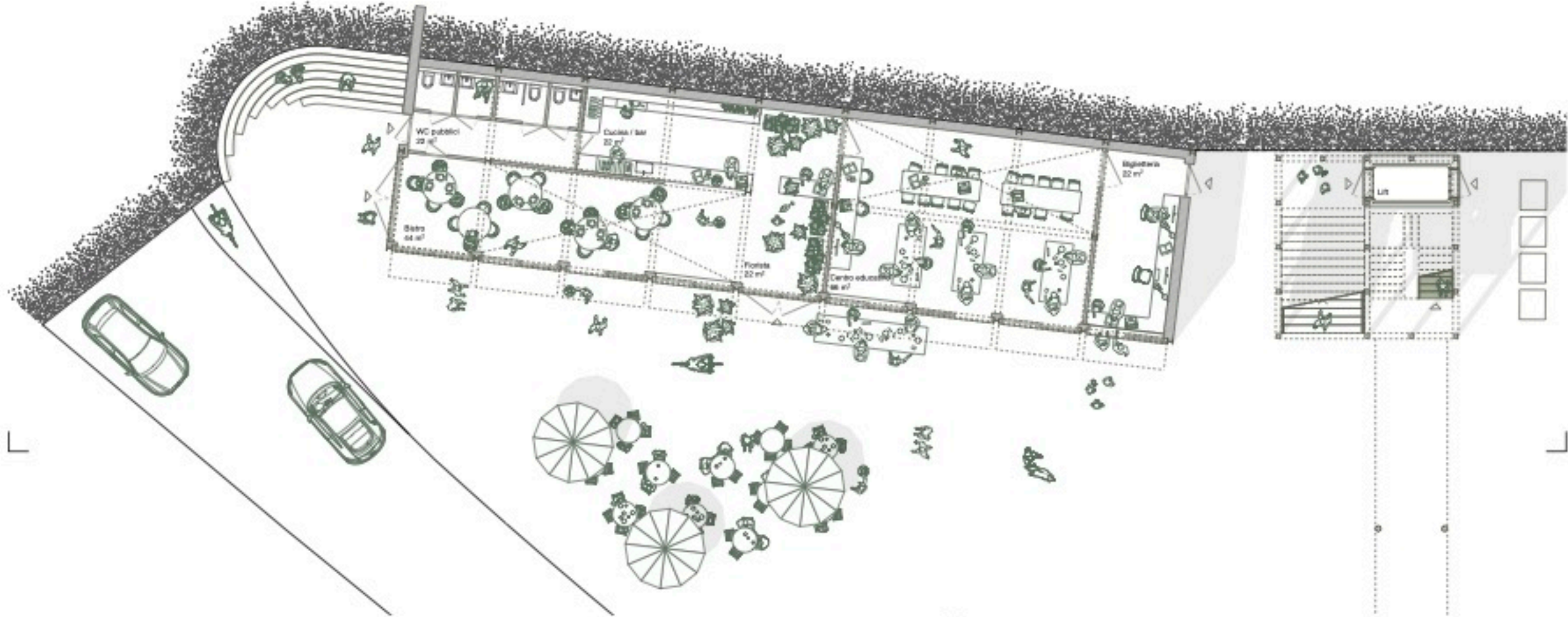


VISUALIZZAZIONE NUOVA PIAZZA ALBERATA



SEZIONE TORRETTA INTERMEDIA - LAGO \_ 1:200

0m 10m 20m

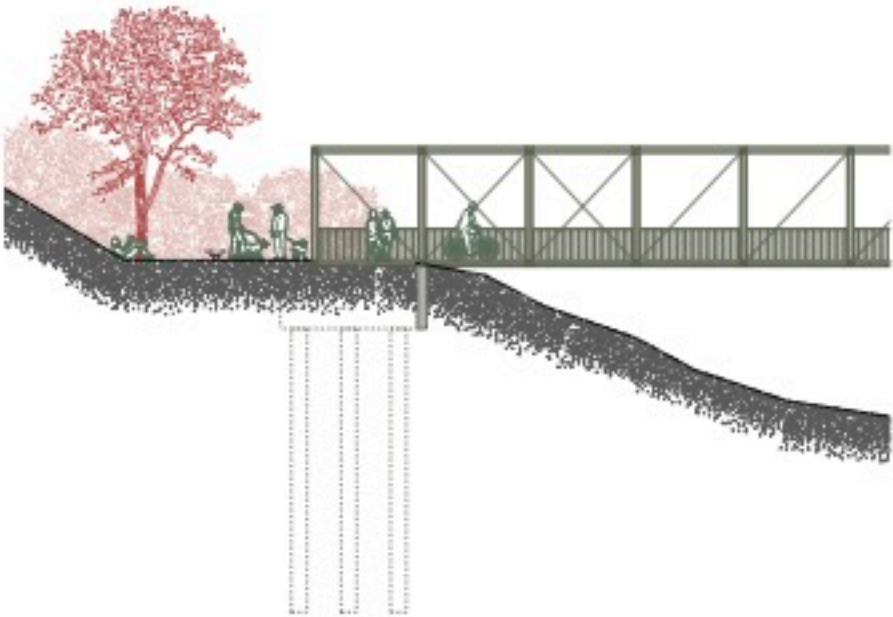
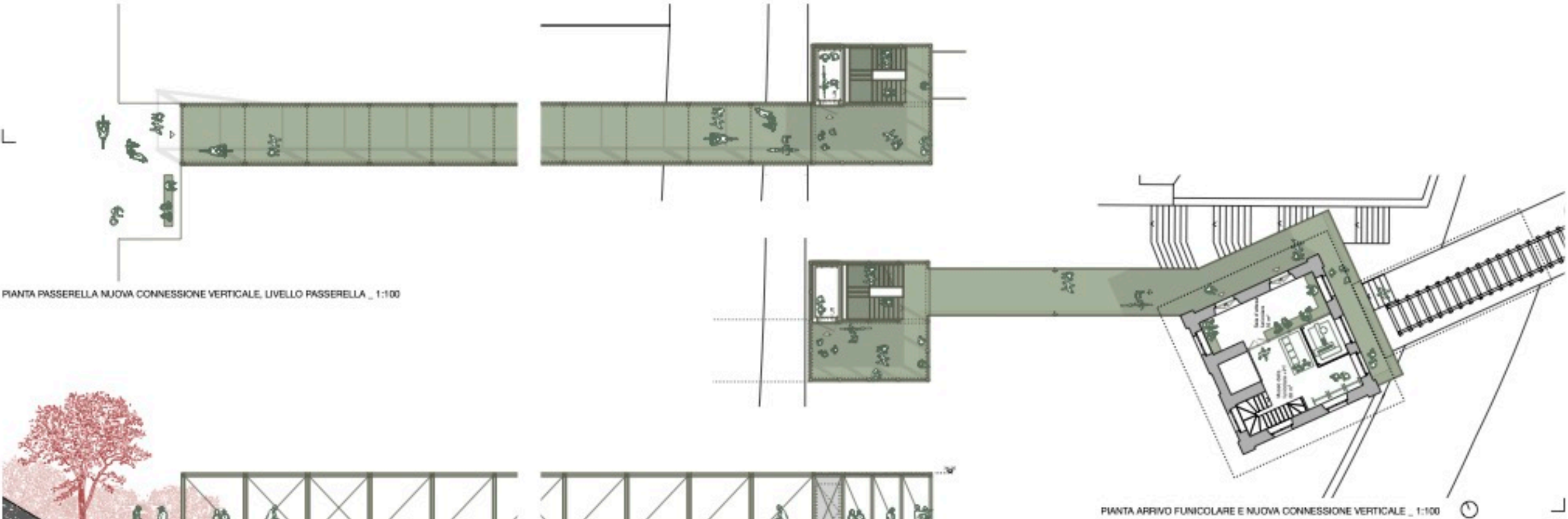


PIANTA EDIFICIO LAC EDU, BIGLIETTERIA, SPAZI COMMERCIALI E NUOVA CONNESSIONE VERTICALE, LIVELLO 0 \_ 1:100



PROSPETTO EDIFICIO LAC EDU, EDIFICIO LAC EDU, BIGLIETTERIA, SPAZI COMMERCIALI E NUOVA CONNESSIONE VERTICALE

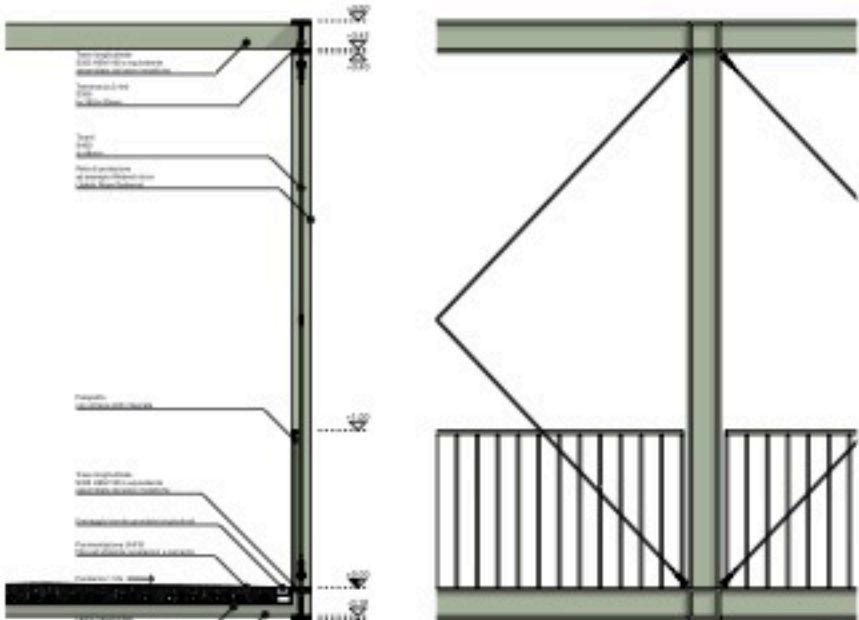




SEZIONE LONGITUDINALE PASSERELLA E NUOVA CONNESSIONE VERTICALE \_ 1:100



VISUALIZZAZIONE CHIOSCO CON PERGOLA E ANTICO MURO



SEZIONE TRASVERSALE E PROSPETTO PASSERELLA \_ 1:20